**«Le Verger», Bouquet VIII, septembre 2015
(*L'Exotisme à la Renaissance*), éds. Anne Debrosse,
Isabelle Imbert, Colt Segrest et Hélène Vu Thanh**

Maurizio Busca

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4327>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4327

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2016

Paginazione: 312-313

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maurizio Busca, « «Le Verger», Bouquet VIII, septembre 2015 (*L'Exotisme à la Renaissance*), éds. Anne Debrosse, Isabelle Imbert, Colt Segrest et Hélène Vu Thanh », *Studi Francesi* [Online], 179 (LX | II) | 2016, online dal 01 settembre 2016, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4327> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4327>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

«Le Verger», Bouquet VIII, septembre 2015 (*L'Exotisme à la Renaissance*), éds. Anne Debrosse, Isabelle Imbert, Colt Segrest et Hélène Vu Thanh

Maurizio Busca

NOTIZIA

«Le Verger», Bouquet VIII, septembre 2015 (*L'Exotisme à la Renaissance*), numéro dirigé par Anne Debrosse, Isabelle Imbert, Colt Segrest et Hélène Vu Thanh, *Varia* sous la direction d'Adeline Lionetto en collaboration avec Claire Sicard (URL: <http://cornucopia16.com/blog/2015/09/28/le-verger-bouquet-viii-lexotisme-a-la-rennaissance/>).

- 1 Gli studi qui raccolti affrontano problemi legati alla rappresentazione dell'“esotico” nell'Europa (e in primo luogo nella Francia) del Rinascimento, epoca in cui i viaggi transoceanici e l'intensificarsi degli scambi con il mondo ottomano hanno alimentato riflessioni e dibattiti in molteplici campi del sapere: dalla biologia, all'etnologia, alla politica. Le società e i luoghi con i quali l'Europa è entrata in contatto sono stati di volta in volta dipinti come un esatto opposto del mondo noto o, al contrario, come un suo doppio, e talvolta ne sono state elaborate immagini deliberatamente artefatte al solo fine di corroborare dei discorsi sulla realtà presente: in questi casi, osservano i curatori, «On peut [...] s'interroger sur l'effectivité de la rencontre avec l'étranger: lui portait-on un réel intérêt?». La nutrita sezione di *Varia*, che completa il numero, riunisce tre contributi sull'opera di Agrippa d'Aubigné e uno sul tema venatorio nella lirica francese del Cinquecento.

- 2 Questa la lista dei titoli concernenti la letteratura e la cultura francesi: Romain BERTRAND, *L'exotisme n'est pas une invention européenne*, entretien avec Isabelle IMBERT et Hélène VU THANH (URL: <http://cornucopia16.com/wp-content/uploads/2015/06/Romain-Bertrand.pdf>); Audrey CALEFAS-STRÉBELLE, *Manipulation de l'image du Turc dans les conflits entre la monarchie et la noblesse à l'aube de l'Ancien Régime* (URL: <http://cornucopia16.com/wp-content/uploads/2015/06/Audrey-Calefas-Strebelle.pdf>); Marie-Christine GOMES-GÉRAUD, *Le pain des autres: Nourriture, exotisme et altérité* (URL: <http://cornucopia16.com/wp-content/uploads/2015/06/Marie-Christine-Gomez-Geraud.pdf>); Henri SIMONNEAU, *Les rencontres franco-Amérindiennes des deux côtés de l'Atlantique: entre exotisme et incompréhension* (URL: <http://cornucopia16.com/wp-content/uploads/2015/06/Henri-Simonneau.pdf>); Lisa VOIGT, *Illustrating Brazil in sixteenth-century Antwerp* (URL: <https://www.dropbox.com/s/5t11a23a8vxyqyn/Lisa%20Voigt.pdf?dl=0>); Grégory WALLERICK, *L'Amérique, terre illustrée de l'exotisme au XVI^e siècle* (URL: <https://www.dropbox.com/s/kophmparyd12512/Gregory%20Wallerick.pdf?dl=0>); Varia: Rémi POIRIER, *L'homme à l'affût: quelques enjeux de l'évocation de la chasse dans des recueils lyriques français du XVI^e siècle* (URL: http://cornucopia16.com/wp-content/uploads/2015/09/R%C3%A9mi_Poirier_Article-corrig%C3%A9.pdf); Véronique FERRER, *Des «Visions icy peintes» aux «exemples vrais»: L'évidence de l'histoire dans «Les Tragiques» d'Agrippa d'Aubigné* (URL: http://cornucopia16.com/wp-content/uploads/2015/09/v%C3%A9ronique_ferrer.pdf); Anthony GLAISE, *La tragique épopée des «Misères»* (URL: <http://cornucopia16.com/wp-content/uploads/2015/09/article-A-Glaise.pdf>); Jean-Charles MONFERRAN, *Écrire la violence dans «Les Tragiques». Réflexions sur la plume et le glaive chez Agrippa d'Aubigné* (URL: http://cornucopia16.com/wp-content/uploads/2015/09/JC_Monferran.pdf).
- 3 L'intervista a BERTRAND, che introduce il numero, rimette in questione alcuni luoghi comuni sui rapporti tra l'Europa e gli altri continenti nella prima modernità. In particolare, viene confutata l'idea che i popoli europei fossero, in quell'epoca, i più interessati ad avviare scambi economici e culturali con il resto del mondo: i grandi imperi d'Oriente erano altrettanto avidi di conoscenze e di ricchezze, ma rivolgevano le loro attenzioni verso altri orizzonti. Emerge, inoltre, la preminenza delle motivazioni economiche anche in ambiti che sono stati spesso studiati trascurando questa prospettiva (come il collezionismo di *exotica*). Audrey CALEFAS-STRÉBELLE propone di mettere in relazione la fascinazione per il mondo ottomano a cui si assiste in Francia fra Cinque e Seicento con la crisi dell'aristocrazia e la centralizzazione del potere: nell'identificazione squalificante della figura del turbolento nobile turco con quella del riottoso signore feudale, l'A. riconosce uno degli strumenti culturali elaborati dalla propaganda assolutista per educare l'irrequieta aristocrazia. Marie-Christine GOMES-GÉRAUD dedica il suo contributo alle descrizioni del cibo consumato in terre lontane (in particolare dei preparati affini al pane, considerato indizio di civiltà), rilevando che anche gli alimenti più ordinari «peuvent être parés des prestiges de l'ailleurs, pour peu qu'on se donne les moyens de construire un objet comme «exotique»» (p. 9). Henri SIMONNEAU si interroga sulle ragioni del sostanziale fallimento della politica coloniale francese nel XVI secolo, e individua nella relativamente scarsa attenzione portata alla conoscenza degli Amerindi condotti in Francia e nei rapporti problematici fra i *truchements normands* e i coloni francesi in America due conseguenze e al contempo due concause di tale fallimento. Lisa VOIGT prende in esame le edizioni delle *Singularitez de la France Antarctique* di Thévet e della *Warhaftige Historia* di Staden apparse ad Anversa nel

1558. L'editore Plantin fece preparare due serie distinte di incisioni, ispirate a quelle che figurano nelle rispettive prime edizioni, e la scelta di affrontare i costi di tale operazione testimonia la volontà di soddisfare le esigenze di un pubblico attento al valore documentario dei testi: «the lack of recycling [...] suggests an audience demand for unique, textually specific images» (p. 2). Anche Grégory WALLERICK si interessa alle raffigurazioni del Nuovo Mondo nelle stampe del secondo Cinquecento, ricostruendo il percorso che ha condotto alla nascita e alla cristallizzazione di *topoi* figurativi fondati in parte sulle testimonianze dei viaggiatori, in parte sulle conoscenze (o credenze) ereditate dal Medioevo. La sezione di *Varia* si apre con uno studio di Rémi POIRIER sulla rappresentazione della caccia e della figura del cacciatore nella lirica della Pléiade, nel quale l'A. constata come l'attività venatoria «intéresse moins que ses connotations, ses symboles, ses jeux de miroitement par rapport à d'autres réalités, notamment psychiques» (p. 4). Seguono tre studi sui *Tragiques* di d'Aubigné. Véronique FERRER evoca la nozione di *enargeia* da un punto di vista filosofico e teologico, notando come il poeta adottò al contempo le posture dello storiografo antico e del pastore nel trattare i fatti dei quali è stato testimone e vittima: «Toute la tâche du poète-historien consiste à rendre au réel l'évidence qu'il a perdue dans la confusion des guerres et des massacres, suivant une lecture théologique prédéfinie» (p. 1). Anthony GLAISE si concentra sul primo libro dei *Tragiques*, del quale mette in luce la particolare natura dal punto di vista della definizione del genere. Poema che l'autore stesso vuole «d'un style bas et tragique», le *Misères* si situano ai margini dell'epopea e della tragedia e accolgono le influenze di molteplici canoni letterari distinti. Infine, Jean-Charles MONFERRAN propone di riconoscere nella violenza che permea i *Tragiques* non soltanto un fatto estetico, ma anche uno strumento di persuasione. Tuttavia, l'A. riconosce che «Le soldat qu'est aussi d'Aubigné, s'il conçoit bien l'intérêt polémique du verbe, sait aussi les limites de la poésie en temps de guerre et mesure l'impuissance réelle de son geste» (p. 9): la violenza dell'opera avrebbe dunque una funzione anzitutto consolatoria.